

definiti dalla penna di Starnone e diretti ormai a occhi chiusi a Luchetti, incarnano perfettamente il declino, lo sfascio di un'Italia che non crede più nel ruolo delle guide. E questo accadeva nel 1992, figuriamoci oggi! Situazioni personaggi e dialoghi divertentissimi ma amari, se non ci si ferma in superficie.

Cultura&Culture.it

Dicevamo (tecnologia a parte) il "tale e quale della scuola" contemporanea? Confermiamo! Una scenografia volutamente statica offre al pubblico il tempo per riflettere sia sulla poliedricità del *cast* sia sulle tematiche che vengono affrontate nella *pièce* come nella realtà: la bassezza morale di certi atteggiamenti, l'impassibilità, la severità a volte fuori luogo. Eppoi, ancora, la bontà e il buonismo, il lassismo e la spigolosa tenerezza di Vittoria Belvedere che merita il riconoscimento di prim'attrice anche se un po' troppo teatrale. Tutto questo e altro ancora traspare da una sceneggiatura che definire frizzante, divertente è riduttivo. Brilla, da sempre la stella, la bravura di Silvio Orlando sulla quale nessuno ha mai nutrito il minimo dubbio ma che ha avuto l'ennesima conferma nella rappresentazione de *La scuola* versione teatrale. La sua naturalezza, la mimica facciale, la gestualità le pause studiate ma spontanee, ne fanno uno degli attori più espressivi della commedia italiana. Maiuscola anche la prova dell'impassibile Roberto Nobile. Il lavoro ha preso il pubblico in dalle prime battute e gli applausi a scena aperta ne hanno sottolineato lo spessore (...)

Pu24.it

Prossimo Appuntamento

**MER
18
APR**
ore 21

4 5 6

scritto e diretto da
Mattia Torre

con Massimo De Lorenzo,
Cristina Pellegrino e Carlo De Ruggieri



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

REGIONE
TOSCANA



COMUNE
DI LIVORNO



Unicoop Tirreno



FONDAZIONE
LIVORNO

Soci Sostenitori
Menicagli Pianoforti

Soci Ordinari
Alpha Team s.r.l.
Porto di Livorno 2000

Sponsor tecnici
Braccini & Cardini s.r.l.
Itinera Progetti e Ricerche



Scansiona questo codice QR con il tuo tablet o smartphone per esplorare il Teatro Goldoni in Realtà Virtuale!



seguici su



Fondazione Teatro Goldoni
Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290
www.goldoniteatro.it

graficofb

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Regione Toscana



PROSA 20¹⁷/₁₈



**Mercoledì 4 aprile, ore 21
Giovedì 5 aprile, ore 21**

LA SCUOLA

Comune di Livorno - Unicoop Tirreno - Fondazione Livorno



Il Cardellino srl

presenta

SILVIO ORLANDO

in

LA SCUOLA

di Domenico Starnone

regia Daniele Luchetti

con in o.a.

VITTORIA BELVEDERE prof.ssa Baccalauro *ragioneria*

VITTORIO CIORCALO Il prete prof Mattozzi *religione*

ROBERTO CITRAN Il preside

ROBERTO NOBILE prof. Mortillaro *francese*

SILVIO ORLANDO prof. Cozzolino *lettere*

ANTONIO PETROCELLI prof. Cirrotta *impiantistica*

MARIA LAURA RONDANINI prof.ssa Alinovi *storia dell'arte*

Scene Giancarlo Basili

Disegnatore Luci Pasquale Mari

Costumi Maria Rita Barbera

Assistente alla regia Riccardo Sinibaldi

🕒 Durata: 2 ore compreso intervallo

Era il 1992, anno in cui debuttò *Sottobanco*, spettacolo teatrale interpretato da un gruppo di attori eccezionali capitanati da Silvio Orlando e diretti da Daniele Luchetti.

Lo spettacolo divenne presto un *cult*, antesignano di tutto il filone di ambientazione scolastica tra cui anche la trasposizione cinematografica del 1995 della stessa *pièce* che prese il titolo **La scuola**. Fu uno dei rari casi in cui il cinema accolse un successo teatrale e non viceversa.

Lo spettacolo era un dipinto della scuola italiana di quei tempi e al tempo stesso un esempio quasi profetico del cammino che stava intraprendendo il sistema scolastico.

“Ho deciso di riportare in scena lo spettacolo più importante della mia carriera: fu un evento straordinario, entusiasmante, con una forte presa sul pubblico - dice Silvio Orlando - A vent'anni di distanza è davvero interessante fare un bilancio sulla scuola e vedere cos'è successo poi.”

Il testo è tratto dalla produzione letteraria di Domenico Starnone. Siamo in tempo di scrutini in IV D. Un gruppo di insegnanti deve decidere il futuro dei loro studenti.

Di tanto in tanto, in questo ambiente circoscritto, filtra la realtà esterna. Dal confronto tra speranze, ambizioni, conflitti sociali e personali, amori, amicizie e scontri generazionali, prendono vita personaggi esilaranti, giudici impassibili e compassionevoli al tempo stesso.

Il dialogo brillante e le situazioni paradossali lo rendono uno spettacolo irresistibilmente comico.

Lo spettacolo, forte di una linearità drammaturgica e cronologica unitarie (non ci sono cambi di scena o salti temporali) è la fotografia nitida di una resa dei conti: si scontrano non solo due modi di intendere l'istruzione, ma anche due mondi etici e politici differenti, la palestra è il campo di battaglia della scuola. Ma il sistema scolastico fa acqua da ogni parte (non solo metaforicamente) e, a sentirlo oggi questo testo, si capisce anche che su temi quali l'edilizia scolastica o la centralità del ruolo degli insegnanti, il nostro paese è rimasto proprio agli anni '90. Nonostante siano argomenti che passano di bocca in bocca a ogni nuovo governo, come un suono di sottofondo che ha più o meno lo stesso rumore di quel sibilo intonato da Cardini mentre levitava fino al soffitto.

Teatrocritica .net

Le “*Scuole belle*”, la “*Buona scuola*”... favole per slides e presentazioni per chi ama sentirsi raccontare le favole. La scuola, buona, la fanno i professori, se sei fortunato, altrimenti, come Silvio Orlando lascia affermare al suo personaggio: “*la scuola italiana serve solo a chi non ne ha bisogno*”.

(...) Un divertente e, nella sua leggerezza, profondo omaggio ad uno dei mestieri più importanti e meno riconosciuti della nostra società. Semplicistico, sbrigativo, forse a tratti necessario delegare loro la formazione dei propri figli... almeno non remiamogli contro!

Saltinaria.it

Ecco, qui sta la drammatica attualità de *La Scuola*, un'opera che, a prima vista può sembrare datata. Tra i brillanti dia-loghi, su cui si regge l'intero impianto drammaturgico della *pièce*, scenograficamente ambientata in una diroccata palestra della scuola, puntellata da un'impalcatura che, come tutte le situazioni nell'amministrazione comunale, da provvisoria diventa perenne, si fa largo la disperazione, la resa di chi non crede più nel proprio ruolo. I personaggi mirabilmente